

**451.** — 1352, ind. VI, Febbraio 9 (m. v.). — c. 220 (225). — Risposta del doge alla precedente. La guerra rende impossibile la consegna del sale richiesto. I milanesi potranno far condurre su navi amiche a Venezia quello che acquistassero all'estero, e quindi asportarlo in quella quantità che alla Signoria parrà sufficiente pei bisogni loro, purchè non sia poi mandato in luoghi proibiti dai trattati, e verso guarentigia dei conduttori di non trasportarlo altrove, restando fermi nel resto i trattati stessi. Sarà rilasciata la domandata attestazione pei Resti.

**452.** — 1352 (recte 1353), ind. VI, Marzo 1. — c. 222 (227) t.<sup>o</sup> — Privilegio di cittadinanza per dimora di 25 anni a Cino del fu Dino da Firenze.

Dato nel palazzo ducale di Venezia,

**453.** — 1353, ind. VI, Marzo 7. — c. 221 (226). — Privilegio di cittadinanza per dimora di 25 anni concesso a Francesco del fu Arbonesio da Venzone.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

**454.** — (1353), Aprile 26. — c. 222 (227). — Lodovico re d'Ungheria a Marco Cornaro e Marino Faliero ambasciatori veneti. Non avendo suo fratello Stefano duca di Schiavonia, Croazia e Dalmazia voluto assentire all'accordo fra esso re e Venezia circa le cose della Dalmazia, li avverte essere ormai inutile ogni loro ulterior tentativo. Non romperà tuttavia guerra a Venezia se non tre settimane dopo averla dichiarata.

Data a Strigonia (*VI kal. Maii*).

V. *Mon. Hung. hist.*, a. e., II, 438.

**455.** — 1353, ind. VI, Maggio 11. — c. 221 (226) t.<sup>o</sup> — Annotazione: che fu approvata l'elezione di prete Giacomo da Bologna e di prete Lazaro Orso a custodi della chiesa di S. Marco; che furono messi in carica e prestarono il giuramento.

**456.** — (1353?), Giugno 19. — c. 221 (226) t.<sup>o</sup> — Iacopino e Francesco da Carrara signori di Padova al doge. Ebbero da Marco Giorgio 12,000 ducati d'oro e lire 25,000 di piccoli in rimborso di loro crediti verso il comune di Venezia.

Data a Padova.

**457.** — 1353, ind. VI, Giugno 20. — c. 221 (226). — Privilegio simile al n. 453 rilasciato a Morello di *Castelarqua* (Castellarquato?).

**458.** — 1353, ind. VI, Giugno 21. — c. 222 (227) t.<sup>o</sup> — Annotazione di privilegio simile al n. 452 concesso a Cambio di Nuzio da Firenze.

**459.** — 1354, ind. VII, Febbraio 10 (m. v.). — c. 225 (230) t.<sup>o</sup> — Ricordato come i cittadini di Chiarenza furono obbligati dai genovesi a pagare 5000 ducati d'oro per la rovina del castello di Manticordi fatta dai veneziani, e come, costretti, Nicolò Balena feudatario d'Acaia pagò quella somma; vista la convenzione